

Comune di Cabras
Provincia di Oristano



Comuni de Crabas
Provincia de Aristanis

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2019-2021**

approvato con delibera G.C. n. 40 del 1.03.2019

INDICE

PREMESSA GENERALE	pag. 3
-------------------	--------

PARTE PRIMA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE PRIMA - ANALISI DEL CONTESTO	pag. 4
SEZIONE SECONDA - LE FASI DI REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)	pag. 16
SEZIONE TERZA I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 17
SEZIONE QUARTA - FORME DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DELLE ORGANIZZAZIONI PORTATRICI DI INTERESSI COLLETTIVI	pag. 20
SEZIONE QUINTA - OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA - COORDINAMENTO FRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	pag. 21
SEZIONE SESTA - MAPPATURA DEL RISCHIO E DEI PROCESSI	pag. 23
SEZIONE SETTIMA - LE MISURE DI CONTRASTO AI FENOMENI CORRUTTIVI	pag. 24

PARTE SECONDA

PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA

PREMESSA	pag. 32
SEZIONE PRIMA	
I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA	pag. 33
SEZIONE SECONDA	
OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA	pag. 36
SEZIONE TERZA	
PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE E DEI RELATIVI AGGIORNAMENTI	pag. 37
SEZIONE QUARTA	
MISURE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA	pag. 38
SEZIONE QUINTA	
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	pag. 39
SEZIONE SESTA	
ACCESSO CIVICO	pag. 41
SEZIONE SETTIMA	
LE NOVITA' INTRODOTTE DAL PNA 2018 IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE PER I COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI.	pag. 43

ALLEGATI AL PIANO

ALLEGATO A)

SCHEDE MAPPATURA PROCESSI

ALLEGATO B)

PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI

ALLEGATO C)

MODELLO SEGNALAZIONE CONDOTTE ILLECITE

ALLEGATO D)

**SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -
INDIVIDUAZIONE SERVIZI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI E DELLE
INFORMAZIONI**

PREMESSA GENERALE

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato redatto sulla base del disposto del d.lgs. 25.05.2016 n. 97, rubricato «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito "d.lgs. 97/2016") e delle indicazioni contenute nel nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con Delibera n° 831 del 3 agosto 2016 (di seguito "PNA") e nella delibera ANAC n. 1310 - 28 dicembre 2016 con oggetto «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Il PNA è stato aggiornato con delibera dell'ANAC n. 1208 del 22.11.2017 e, successivamente, con delibera dell'ANAC n. 1074 del 21.11.2018.

Per effetto della normativa citata le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche "PTPCT" o anche "piano") in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Si precisa che, in ogni caso, la data di approvazione del Piano per il triennio 2019-2021 fissata al 31 gennaio 2019 rappresenta un termine ordinatorio e non perentorio.

I PTPCT devono essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Il piano è stato redatto congiuntamente e secondo le rispettive competenze dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato nella persona del segretario comunale dr. Gianni Sandro Masala, con decreto del Sindaco n. 58 del 31.08.2015 e dal Responsabile degli Affari Generali, Dott.ssa M. Sofia Pippia, nominata responsabile della trasparenza con Decreto Sindacale n. 72 del 26.09.2013.

L'Amministrazione intende tenere distinte le due figure di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza in quanto il segretario comunale svolge servizio presso più comuni e, per la limitata presenza in servizio in questo Comune, non avrebbe il necessario tempo a disposizione per l'espletamento del compito di responsabile della trasparenza in aggiunta ai numerosi compiti e doveri connessi, in considerazione altresì del fatto che la dotazione organica del Comune di Cabras è articolata in ben undici servizi (come meglio evidenziato nella parte relativa all'analisi del contesto) con un notevole numero di procedimenti e attività relativi al territorio con un rilevante incremento nei mesi estivi.

Si aggiunga altresì il fatto che il Comune di Cabras gestisce l'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre" , che risulta essere uno dei servizi comunali pur se istituito dal Ministero dell'Ambiente con cui si relaziona costantemente: il Comune di Cabras ha quindi competenze dirette (a differenza della quasi totalità di Comuni della Sardegna e del resto d'Italia che si affacciano sul mare) anche sullo specchio di mare incluso nel perimetro dell'area.

Si ricorda che:

- il piano triennale della prevenzione della corruzione è stato approvato per la prima volta da questo Comune con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 24.01.2014, aggiornato per il triennio 2015/17 con deliberazione G.C. n. 12 del 29.01.2015 e per il triennio 2016/18 con deliberazione G.C. n. 6 del 14.01.2016,
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato approvato da questo Comune per la prima volta con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 23.01.2014, aggiornato per il triennio 2015/17 con deliberazione G.C. n. 11 del 29.01.2015 e per il triennio 2016/18 con deliberazione G.C. n. 5 del 14.01.2016;
- il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 14 del 27.01.2017 e successivamente aggiornato con delibera della Giunta Comunale n. 19 del 25.01.2018.

Costituisce altresì appendice del presente Piano triennale il Codice di Comportamento, approvato in bozza con deliberazione della Giunta Comunale n. 210 del 20.12.2013 e successivamente alla conclusione della procedura di consultazione approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Comunale n.12 del 21.01.2014.

PARTE PRIMA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE PRIMA - ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne, come indicato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e ribadito nel nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con Delibera n° 831 del 3 agosto 2016 e nei successivi aggiornamenti.

Analisi del contesto esterno

Il Comune di Cabras rappresenta il terzo Comune per popolazione della Provincia di Oristano, dopo il capoluogo Oristano e Terralba, con una popolazione al 31.12.2017 di 9.278 residenti, così ripartita, come da tabella pubblicata sul sito demo.istat.it :

Bilancio demografico anno 2017 e popolazione residente al 31 dicembre Comune: Cabras

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	4612	4553	9165
Nati	40	26	66
Morti	47	42	89
Saldo Naturale	-7	-16	-23
Iscritti da altri comuni	82	88	170
Iscritti dall'estero	134	15	149
Altri iscritti	4	2	6
Cancellati per altri comuni	78	74	152
Cancellati per l'estero	17	8	25
Altri cancellati	8	4	12
Saldo Migratorio e per altri motivi	117	19	136
Popolazione residente in famiglia	4555	4550	9105
Popolazione residente in convivenza	167	6	173
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	4722	4556	9278
Numero di Famiglie	3800		
Numero di Convivenze	4		
Numero medio di componenti per famiglia	2.4		

Il numero dei residenti risulta in incremento rispetto al 31.12.2016: a quella data, infatti, vi erano 9.165 residenti e pertanto l'incremento risulta di 113 unità, per una percentuale di poco superiore all'1%.

La spiegazione dell'incremento del numero dei residenti è collegata all'incremento della popolazione straniera residente che, nel giro di un anno (dal 1.01 al 31.12.2017) è passata da 170 a 310 unità, con un incremento di ben 140 unità e, in termini percentuali, di oltre l'82%, come dimostrato dalla tabelle sotto riportate pubblicate sul sito demo.istat.it :

Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2017
Comune: Cabras

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	89	81	170
Iscritti per nascita	1	0	1
Iscritti da altri comuni	5	10	15
Iscritti dall'estero	130	13	143
Altri iscritti	0	0	0
Totale iscritti	136	23	159
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni	12	3	15
Cancellati per l'estero	1	0	1
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	0	0
Altri cancellati	1	2	3
Totale cancellati	14	5	19
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	211	99	310

Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 dicembre 2017
Comune: Cabras - Tutti i Paesi

	Maschi	Femmine	Totale
Romania	11	48	59
Nigeria	42	6	48
Mali	29	0	29
Bangladesh	23	0	23
India	11	9	20
Senegal	18	0	18
Costa d'Avorio	13	0	13
Ghana	13	0	13
Cina Rep. Popolare	6	6	12
Gambia	11	0	11
Guinea	6	0	6
Marocco	6	0	6
Guinea Bissau	5	0	5
Moldova	1	2	3
Bulgaria	0	3	3
Spagna	2	1	3
Svizzera	1	2	3
Sudan	3	0	3
Perù	0	2	2
Polonia	0	2	2

Ucraina	0	2	2
Slovacchia	0	2	2
Burkina Faso	2	0	2
Sierra Leone	2	0	2
Cuba	0	2	2
Bielorussia	1	0	1
Lituania	0	1	1
Lettonia	0	1	1
Russia Federazione	0	1	1
Kenya	0	1	1
Libia	1	0	1
Ungheria	0	1	1
Norvegia	0	1	1
Regno Unito	1	0	1
Germania	0	1	1
Colombia	0	1	1
Francia	0	1	1
Tunisia	1	0	1
Belgio	0	1	1
Rep. Dominicana	0	1	1
Angola	1	0	1
Brasile	0	1	1
Egitto	1	0	1
TOTALE ZONA	211	99	310

In termini di estensione territoriale il Comune di Cabras occupa il sesto posto in Provincia, con una superficie di 102,18 kmq. La densità territoriale è pari a 90,5 abitanti \ kmq.

Il territorio è pianeggiante, con una vasta estensione costiera e questo determina la gran parte delle attività produttive prevalenti.

La struttura produttiva prevede un peso molto importante delle imprese del settore primario, in particolare quelle legate all'agricoltura ed alla pesca; nel settore secondario mancano grandi imprese: il settore è costituito quasi esclusivamente da piccole e piccolissime imprese, in particolare operanti nel settore edilizio e manifatturiero; nel settore terziario assume particolare rilevanza l'attività nell'ambito del commercio, della ristorazione e ricettività turistica, dei servizi alle imprese.

La vocazione turistica del territorio comporta nei mesi estivi un notevole afflusso di turisti, con rilevanti problematiche legate alla viabilità e sosta, in particolare nei litorali, alla sicurezza della balneazione, ai servizi di ristorazione e ricettività turistica.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Si riportano, pertanto i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" relativa all'anno 2016 e trasmessa dal Ministro degli Interni Minniti alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018 – ultima relazione disponibile al momento della redazione dell'aggiornamento al piano - disponibile alla pagina web:

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/335766.pdf>

relativi al contesto generale della Regione Sardegna (pagg. da 490 a 492) e della Provincia di Oristano (pagg. 507-508).

REGIONE SARDEGNA (pag. 490 – 492)

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talvolta anche a carattere organizzato - ma estranee alle logiche e alle modalità criminali proprie delle storiche associazioni "mafiose".

Le mire espansionistiche delle compagini locali si indirizzano alla ricerca di stabili possibilità di inserimento nei "mercati" di investimento più remunerativi. In questo senso vengono privilegiate l'acquisizione di proprietà immobiliari e la rilevazione di attività commerciali che insistono presso gli insediamenti turistici di maggior rilievo, con il fine di riallocare e reinvestire capitali di provenienza illecita.

Del pari, si continua ad assistere al dinamismo di "bande" delinquenziali, specializzate nelle rapine - siano esse ad istituti di credito, "assalti" a furgoni portavalori e/o all'interno di caveau - e nei reati contro la persona.

Evidenze investigative degli ultimi anni confermano, poi, l'orientamento di associazioni malavitose - sia indigene che straniere - allo sfruttamento della prostituzione e, soprattutto, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, progressivamente indirizzato verso contesti extraisolani (nord e sud Italia) e internazionali (Marocco, Spagna, Olanda, Belgio, Colombia e Brasile). Le direttrici che continuano a essere privilegiate per l'accesso e/o la spedizione dei narcotici per/dalla Sardegna sono le stazioni marittime o gli scali aeroportuali di Olbia, Porto Torres, Cagliari e Alghero.

Nel 2016 sono stati complessivamente sequestrati 1.837 kg. di sostanze stupefacenti (-92% rispetto al 2015): nel dettaglio 37 kg. di cocaina (+1,23% rispetto al 2015), 15 kg. di eroina (+62,57%), 1.393 kg. di hashish (-93,81%) e 390 kg. di marijuana (+41,53%). Nella sola provincia di Cagliari, sono stati rinvenuti oltre $\frac{3}{4}$ degli stupefacenti sequestrati nell'intera isola, specie per quanto riguarda cocaina e hashish. Nell'area del nuorese e del sassarese, invece, si registrano i maggiori sequestri di marijuana.

Gli atti intimidatori nei confronti di amministratori di Enti locali¹, ma anche avverso imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una fenomenologia delittuosa

1 Il 4 aprile 2016, ad Abbasanta (OR), nel corso di un'assemblea regionale dell'ANCI Sardegna, sono state espresse preoccupazioni per la portata e le dimensioni degli atti intimidatori in pregiudizio di pubblici amministratori.

Il 19 aprile 2016, a Roma, nel corso della riunione dell'"Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici locali", il presidente dell'ANCI Sardegna ha presentato un documento unitario sottoscritto dai sindaci che rappresenta, contenente proposte per il contrasto al fenomeno criminoso, quali l'implementazione degli impianti di videosorveglianza e sanzioni penali più incisive.

Il 5 maggio 2016, nella Prefettura di Cagliari, si è insediata la Sezione provinciale del richiamato "Osservatorio", quale luogo di confronto e incontro territoriale per individuare, in raccordo con la struttura centrale, le misure di prevenzione e contrasto più efficaci, nonché per elaborare un'analisi dello scenario sulla base dei dati relativi agli atti intimidatori denunciati e rilevati. L'assise ha evidenziato che il fenomeno interessa l'intera isola, ma non in maniera invadente e preoccupante, in relazione al numero degli abitanti e degli amministratori locali. Il 10 maggio 2016, nel corso della successiva riunione della Sezione è stato ulteriormente esaminato l'intervento finalizzato alla realizzazione di una rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio, a cura della Regione Sardegna, che prevede la realizzazione, presso 86 Enti locali, di sistemi avanzati di sorveglianza del territorio. Si è, altresì, convenuto che, al fine di favorire il diretto coinvolgimento dei Comuni, la Regione si impegnerà ancora molto diffusa in Sardegna, ove si connota di caratteristiche proprie, sia in termini di

genesi e motivazioni delle condotte illecite, che nelle stesse modalità esecutive. Il "modus operandi" con il quale vengono perpetrati gli incendi dolosi, esplosioni di colpi d'arma da fuoco, collocazione di ordigni, ecc., sottolineano la peculiarità della loro natura, ossia "l'atipicità sarda", assolutamente da non sovrapporre e/o ricondurre a episodi e/o situazioni maturati nel resto della Penisola, ove, invece, prevalgono finalità parassitarie e predatorie, sostanzialmente propedeutiche a richieste estorsive.

Con spiccato riferimento a condotte criminose commesse in pregiudizio dei pubblici amministratori, risulta indubbio come essi siano sostanzialmente ascrivibili ad una distorta, quanto consolidata interpretazione dei diritti del cittadino, ossia a un'impropria rappresentazione delle prerogative e delle attribuzioni dei gestori della "res publica".

E' parimenti inequivoca la "continuità" e la "coerenza" di tale rappresentazioni con la volontà di risolvere dissidi privati e/o esprimere il proprio malessere secondo l'esclusivo, isolano retaggio della "balentia" - ossia dell'onore - e, più in generale del "codice barbaricino". Per i membri di tale comunità - pastori, contadini, protagonisti di episodi di banditismo - la vendetta era considerata un ordinamento giuridico che, pur non essendo formalizzato in alcun codice, risultava sancita da consuetudini e comportamenti rimasti pressoché cristallizzati nel tempo.

Per questa comunità le leggi dello Stato costituivano regole non comprese - e, come tali, non rispettate - di un altrettanto non riconosciuto Stato nazionale. Ne discese l'allestimento di tutta una pluralità di condotte millenarie vincolanti e imperative - la balentia, per l'appunto - a cui tutti dovevano conformarsi, perché dirette a regolare la convivenza sociale. Quando queste venivano violate, la comunità riteneva legittimo invocare il diritto di riparare all'offesa subito con il meccanismo della vendetta, regolata e tramandata oralmente e in sardo, finendo per assurgere ad una forma di Giustizia.

Tale fenomenologia - sia pure con diversi livelli di intensità e ampiezza - è avvertita in pressoché tutta la Sardegna, con "picchi" nel nuorese - ricomprendente alcuni comuni della Gallura, nonché le zone dell'Ogliastra (luogo di origine del "banditismo sardo") - e nel cagliaritano. D'altra parte, la frequente indisponibilità del medesimo destinatario dell'atto criminoso a stabilire collaborazioni e sinergie con gli organi investigativi e/o giudiziari, sovente non consente neppure di delineare la fondatezza o meno dell'evento, ovvero di distinguere se esso sia riferibile alla sua sfera privata o, piuttosto, alla sua dimensione pubblica

Nel 2016, il flusso migratorio - in specie dai paesi dell'Africa - è risultato intenso, con ricorrenti sbarchi dal mare. Frequenti operazioni di polizia hanno consentito l'arresto di cittadini di origine nigeriana, senegalese, somala, gambiana, egiziana, marocchina per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Quanto precede non infrequentemente si riverbera anche nell'esercizio della prostituzione su strada, gestito in via pressoché esclusiva da compagini straniere - su tutte nigeriane - talvolta in sinergia con elementi indigeni.

finanziariamente a sostenere idonei percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori di Polizia Locale.

Impianti investigativi certificano come le province sarde siano risultate esposte all'operatività di sodalizi delinquenziali con interessenze anche di politici locali e regionali, capaci di condizionare le procedure amministrative per il rilascio di concessioni e autorizzazioni nel settore commerciale, come pure le gare per l'assegnazione di appalti pubblici. All'interno di tali composite formazioni hanno trovato margini di inserimento e manovra - insieme a imprenditori e professionisti - anche e soprattutto amministratori e funzionari pubblici, il cui ruolo e il coinvolgimento attivo nella formazione di eterogenee associazioni per delinquere finalizzate al perseguimento di consistenti profitti e utilità, appaiono sempre più marcate.

Pregresse evidenze investigative hanno documentato la gravitazione di cellule afghane e pakistane nel sassarese, collegate ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

Permane la fenomenologia degli incendi dolosi, taluni dei quali - soprattutto quelli interessanti oasi boschive - attendono a mere finalità speculative, quali l'indebita percezione di erogazioni pubbliche e/o lo sfruttamento "selvaggio" del territorio (insediamenti edilizi, pascoli e attività venatoria).

PROVINCIA DI ORISTANO (pag. 507-508)

Oristano si qualifica per un'economia agro-pastorale e l'assenza di insediamenti industriali di rilievo. A ciò è strettamente correlato un elevato tasso di disoccupazione lavorativa, suscettibile di comportare, sia pure in forma contenuta, eterogenee forme di disagio sociale che talora esitano in espressioni delinquenziali aggressive.

D'altra parte, non si evidenziano offensive e mire espansionistiche riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, né si rilevano dinamiche illegali ascrivibili a

strutturate consorterie straniere.

Sviluppi investigativi avviati nella provincia hanno evidenziato l'operatività di un'eterogenea associazione per delinquere - alimentata da politici, amministratori e funzionari pubblici, imprenditori e professionisti - finalizzata a "pilotare" l'assegnazione e la gestione di remunerativi appalti pubblici in tutta la Sardegna.

Sono censiti reati di natura predatoria - quali le rapine e le diverse declinazioni di furto (di autovetture, in esercizi commerciali, in ambienti agropastorali, come l'abigeato e le sottrazioni di utensili agricoli) - specialmente nell'area orientale e nell'alto oristanese.

Persistono nella provincia forme di atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Le relative condotte si perfezionano in danneggiamenti di autoveicoli, nell'invio di missive anonime a contenuto minatorio, nel recapitare in corrispondenza delle abitazioni o dei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplosivi privi di innesco ed altri oggetti idonei ad evocare azioni ritorsive.

L'emergenza degli incendi di aree boschive non si è ancora esaurita, assumendo una non trascurabile rilevanza nel periodo estivo, con spiccato riguardo ai comuni di Santa Giusta, Marrabiu, Morgongiori, Tresnuraghes, Tramatzza ed Abbasanta.

A livello statistico, nell'oristanese è stato consumato un solo omicidio (come nel precedente anno) e un tentato omicidio (a fronte dei 3 dell'anno prima). Le lesioni dolose registrano un decremento del 20,5%, così come le violenze sessuali (passate da 9 a 4). Sono censiti, anche se in flessione, reati di natura predatoria, quali le rapine (transitate da 19 a 15) e le diverse declinazioni di furto (-7,6%). I reati in materia di stupefacenti segnano un incremento del 27,8%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 aprile 2016 - Oristano, Tonara (NU), Nuoro, Cagliari, Sassari, Roma –

L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza - nell'ambito dell'operazione "La Squadra", diretta evoluzione del precedente impianto investigativo "Sindacopoli" - hanno dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 3 in carcere e 13 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti individui, ritenuti promotori e componenti di un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio, alla falsità ideologica e materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, alla turbata libertà degli incanti. Rilevano, in particolare, il ruolo e la posizione di due politici regionali (uno dei quali vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna). Al riguardo sono state disvelate le ramificazioni e le connivenze - intersecatesi su più livelli - attivate tra ambienti politici regionali e locali con funzionari, imprenditori, professionisti e "faccendieri" per ritrarre profitti (di natura economica e ricadute elettorali) dall'assegnazione e gestione di molteplici appalti. Oltre al completamento di due lotti della S.S. "Sassari-Olbia" e ai nuovi porti turistici di Tertenia (NU) e Tortolì (NU), ulteriori undici appalti: la "S.P. 28" a Gairo (NU), gli interventi nella fascia costiera di Sorso (SS), la ristrutturazione di un palazzo a Bonnanaro (SS), il programma di sviluppo rurale a Ortueri (NU), la messa in sicurezza degli impianti sportivi ad Aritzo (NU), la realizzazione della palestra ad Arzana (NU), la costruzione della rete viaria intercomunale Gergei-Mandas, la sistemazione di una strada a Belvi (NU), i lavori nella centrale di Santa Caterina a San Giovanni Suergiu, i finanziamenti del Piano Sulcis, la nuova scuola a Desulo (NU). Con tale indagine sale a 95 il numero degli indagati complessivi. A seguito di accertamenti economico-patrimoniali è stato contestualmente eseguito un decreto di sequestro ex D.Lgs. n. 159/2011 di beni mobili ed immobili, provviste di denaro su depositi bancari e postali e quote societarie nella disponibilità di un soggetto ritenuto al vertice dell'organizzazione criminale, per un valore di oltre € 8.500.000.

17 maggio 2016 - Carbonia (CA), Cuneo, Nuoro, Oristano, Sassari

- L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 24 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti, nonché di estorsione. Nel dettaglio, il sodalizio approvvigionava ingenti quantitativi di cocaina, eroina ed ecstasy dall'Olanda, per rivenderla nelle principali "piazze di spaccio" dell'isola.

Contestualmente sono stati sequestrati 1 kg. circa di eroina, 50 gr. di cocaina, 100 gr. di hashish e 30 gr. di marijuana.

23 agosto 2016 - Oristano

- La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, 3 cittadini italiani residenti a Torino, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe, alcune delle quali poste in essere nel territorio oristanese, in pregiudizio di istituti religiosi.

16 dicembre 2016 - Oristano –

La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "Campo Volo", ha eseguito sette ordinanze di custodia cautelare - di cui tre in carcere, due agli arresti domiciliari e due obblighi di dimora - nei confronti di altrettanti individui, indagati per traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono stati sequestrati 1,4 kg. di hashish e 560 gr. di marijuana.

Analisi del contesto interno

La dotazione organica del Comune di Cabras è stata approvata con delibera G.C. n. 211 del 14.12.2017, in adeguamento alle disposizioni previste con le modifiche introdotte al D. Lgs. n. 165/2001 dal D. Lgs. n. 75/2017: si prevede un numero complessivo di 54 posti (come da tabella di presso) suddivisi tra le categorie B – C- D del CCNL regioni – autonomie locali. Non sono previsti dipendenti con qualifica dirigenziale né dipendenti inquadrati nella cat. A.

Al 31.12.2018 risultavano presenti in servizio n. 52 dipendenti, di cui n. 51 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato, come da tabella di presso, con una diminuzione di ben n. 5 unità rispetto al 31.12.2017 tra personale a tempo determinato e indeterminato: gli stringenti vincoli normativi in materia di spesa di personale e di assunzioni, unitamente ai problemi legati alle ristrettezze di bilancio, hanno impedito – e impediscono tuttora – la sostituzione completa del personale cessato dal servizio. Nel corso dell'anno 2018, infatti sono state effettuate di n. 2 assunzioni nel profilo professionale di istruttore direttivo tecnico, cat. D a tempo indeterminato e n. 1 istruttore amministrativo cat. C a tempo determinato. Alla data del 31.12.2018 era stata altresì completata la procedura per la selezione di n. 1 istruttore direttivo cat. D da impiegare presso l'Area Marina Protetta e tempo determinato, la cui assunzione in servizio è avvenuta in data 15.01.2019. Alla data del 31.12.2018 era altresì presente in servizio n. 1 dipendente in comando a tempo parziale di altro Comune, per un totale quindi di 53 soggetti con rapporto di lavoro dipendente presso questo Comune al 31.12.2018.

Il personale risulta articolato in n. 11 servizi, a capo di ciascuno vi è un dipendente inquadrato nella cat. D, come di presso indicato:

SERVIZIO	RESPONSABILE al 31.12.2018
Area marina protetta	Interim PIPPIA MARIA SOFIA
Servizi demografici e statistici	MELI MARCO
Servizi finanziari – bilancio e contabilità	MARCHE SILVIO SALVATORE
Servizi produttivi SUAP usi civici	PODDI BARBARA
Servizi sociali	FANARI RITA
Servizio affari generali personale	PIPPIA MARIA SOFIA
Servizio gestione entrate tributarie – gestione rifiuti	CORRIAS LUCIA
Servizio manutenzioni, ambiente, P.I.P., edilizia popolare	PIRAS PAOLO
Servizio paesaggio progettazione	PODDA GIUSEPPE
Servizio patrimonio, lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica	ATZENI RENZO
Polizia locale	SCANU FRANCA

Il segretario comunale alla data del 31.12.2018 era in convenzione con il Comune di Palmas Arborea.

Nel corso del 2018 si sono succedute due amministrazioni, a seguito delle elezioni comunali tenutesi in data 10 giugno. La precedente amministrazione ha proceduto ad una parziale riorganizzazione, mediante modifica del riparto delle competenze tra alcuni servizi, in particolare relativamente all'ambito tecnico: tale riorganizzazione può essere ritenuta una misura alternativa alla rotazione degli incarichi di responsabili di servizio.

L'attuale amministrazione intende procedere, nel 2019, ad una nuova organizzazione della struttura organizzativa comunale.

TABELLA 2: PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2018 DISTINTO PER CATEGORIE E POSIZIONI ECONOMICHE

DIPENDENTI	M	DIPENDENTI	F	TOT.
TOT. CAT. B1 - P.E. 1	0		0	0
TOT. CAT. B1 - P.E. 2	0		1	1
TOT. CAT. B1 - P.E. 3	0		0	0
TOT. CAT. B1 - P.E. 4	0		0	0
TOT. CAT. B1 - P.E. 5	1		0	1
TOT. CAT. B1 - P.E. 6	0		0	0
TOT. CAT. B3 - P.E. 3	10		0	10
TOT. CAT. B3 - P.E. 4	0		0	0
TOT. CAT. B3 - P.E. 5	1		1	2
TOT. CAT. B3 - P.E. 6	0		0	0
TOT. CAT. B3 - P.E. 7	1		0	1
TOT. CAT. C1 - P.E. 1	7		8	15
TOT. CAT. C1 - P.E. 2	1		2	3
TOT. CAT. C1 - P.E. 3	3		1	4
TOT. CAT. C1 - P.E. 4	1		0	1
TOT. CAT. D1 - P.E. 1	4		5	9
TOT. CAT. D1 - P.E. 2	0		1	1
TOT. CAT. D1 - P.E. 3	1		2	3
TOT. CAT. D1 - P.E. 4	1		1	2
TOT. CAT. D1 - P.E. 5	0		0	0
TOT. CAT. D3 - P.E. 3	0		0	0
TOT. CAT. D3 - P.E. 4	0		0	0
TOT. CAT. D3 - P.E. 5	0		0	0
TOT. ALTE SPEC.	0		0	0
TOT. DIRIGENTI	0		0	0

31 22 53

SEGREARIO CLASSE B 1 0 1

SETTORE AMMINISTRATIVO

SERVIZIO 1 - AFFARI GENERALI,

Segreteria, Archivio, Protocollo, Albo pretorio online, Messi comunali, Pubblica Istruzione, Cultura e Beni Culturali, Informacomunità, Biblioteca, Ufficio Legale (parte amministrativa), Turismo, Sport e gestione Impianti Sportivi, Pesca, Agricoltura, Economato-provveditorato, Personale (parte giuridica, amministrativa e contabile), Informatica, Accessibilità (art. 9 D.L. 179/2012) e supporto amministrativo Area Marina Protetta.

SERVIZIO 2 - DEMOGRAFICI

(Anagrafe - Aire - Elettorale - Stato Civile - Leva - Censimenti), Statistici, Semplificazione amministrativa e privacy, Servizio elettorale, Servizio Polizia Mortuaria e Attività amministrativa relativa alle concessioni cimiteriali.

SERVIZIO 3 - SOCIO ASSISTENZIALI

Servizi socio-assistenziali

SERVIZIO 4 - POLIZIA LOCALE

Polizia locale e ambientale, Viabilità, Supporto e vigilanza autorizzazioni Servizio SUAPE, Licenze art. 57 TULPS e art. 110 Regolamento esecuzione fuochi d'artificio, Concessioni suolo pubblico e temporanee ad eccezione di quelle concesse in occasioni di feste, sagre organizzate dal Comune e grandi eventi, verifiche in ordine alla viabilità inerente Regolamento collocazione strutture precarie in aree pubbliche, irrogazione sanzioni amministrative di cui alla L. 681/1981 relativamente alle materie di propria competenza, unità valutazione preliminare ai sensi del regolamento per la disciplina delle attività in occasione di festività e di raduni straordinari di persone, compagnia barracellare, disciplina della viabilità e della sosta relativa ai Parcheggi a Pagamento lungo la Costa e Mobilità Sostenibile (con relativo potere di ordinanza).

SETTORE FINANZIARIO

SERVIZIO 1 – FINANZIARIO,

Servizio Finanziario - Tenuta Contabilità Iva - Supporto contabile Area Marina Protetta e indennizzi pescatori.

SERVIZIO 2 - TRIBUTI E GESTIONE SERVIZIO RIFIUTI

Tributi, Igiene Urbana, canone occupazione suolo pubblico inerenti regolamento collocazione strutture precarie in aree pubbliche, concessioni suolo pubblico permanenti (insegne etc.).

SETTORE TECNICO

SERVIZIO 1: AMBIENTE- PROTEZIONE CIVILE – PIP

Piano Inserimenti Produttivi, Ambiente e Bonifiche del Territorio, Protezione Civile, Gestione alloggi Edilizia Economica Popolare e alloggi a Canone Moderato, Supporto tecnico Area Marina Protetta e progetto

SERVIZIO 2 – EDILIZIA – PATRIMONIO – LL.PP. – DEMANIO - SICUREZZA E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO:

Edilizia, Lavori Pubblici, Espropriazioni, Urbanistica, Servizi Cimiteriali, Concessioni Demaniali, Sicurezza e Prevenzione nei luoghi di Lavoro, Gestione Patrimonio Comunale (utenze, contratti), Agibilità strutture comunali, Monitoraggio delle Opere Pubbliche dell'Ente, come previsto dal D.Lgs. 229/2011, Irrogazione sanzioni amministrative di cui alla L. 681/1981, relativamente alle materie di propria competenza e Acustica, concessione suolo pubblico inerente il regolamento collocazione strutture precarie in aree pubbliche, unità valutazione preliminare ai sensi del regolamento per la disciplina delle attività in occasione di festività e di raduni straordinari di persone, Licenze ex art. 80 del T.U.L.P.S. per impianti sportivi.

SERVIZIO 3 – PAESAGGIO - MANUTENZIONI – ARREDO URBANO

Progettazione, Progettazione e realizzazione Museo Mont'e Prama, Collaudo strutture comunali, Paesaggio, Struttura comunale in materia di Difesa del Suolo, ai sensi della L.R. 15 dicembre 2014, n. 33, Interventi di riqualificazione urbana e paesaggistica, interventi di riqualificazione urbana e paesaggistica, parco automezzi, viabilità costiera e rurale, manutenzioni e arredo urbano (segnaletica, verde pubblico, illuminazione pubblica), Manutenzione Ordinaria Patrimonio Comunale (Edifici Comunali, Scolastici, Sportivi e Cantiere Comunale), unità valutazione preliminare ai sensi del

regolamento per la disciplina delle attività in occasione di festività e di raduni straordinari di persone, Parcheggi a Pagamento lungo la Costa e Mobilità Sostenibile, Polizze assicurative responsabilità civile, Salvamento a mare.

SERVIZIO 4: SUAPE - USI CIVICI – COMMERCIO

Sportello Unico Attività Produttive per l'Edilizia Privata e Produttiva (SUAPE), Licenze e Scia artt. 68/69 TULPS, Licenze per illuminazione provvisoria e luminarie per festività, SCIA e/o autorizzazioni alla somministrazione temporanea per Comitati e associazioni con relativa pratica sanitaria, Concessioni suolo pubblico temporanee in occasioni di feste, sagre e grandi eventi, Assegnazione spazi per luna park in occasione di festività, Commercio/Attività Produttive e Caccia, Usi Civici, Irrogazione delle sanzioni amministrative di cui alla L. 689/81, relativamente alle materie di propria competenza, Gestione Mercatino settimanale, unità valutazione preliminare ai sensi del regolamento per la disciplina delle attività in occasione di festività e di raduni straordinari di persone, procedure inerenti il regolamento collocazione strutture precarie in aree pubbliche.

SETTORE AREA MARINA PROTETTA

SERVIZIO 1: AREA MARINA PROTETTA

Procedimenti di competenza dell'AMP , Irrogazione delle sanzioni amministrative di cui alla L. 689/81, relativamente alle materie di propria competenza

SEZIONE SECONDA - LE FASI DI REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)

La fasi di redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) sono le seguenti:

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione, unitamente al responsabile della trasparenza, dispone ogni anno la pubblicazione all'albo pretorio di un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza. Con ulteriore nota analogo avviso è inviato ai responsabili di servizio, affinché presentino anch'essi proposte e/o osservazioni.
2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, unitamente al responsabile della trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta per l'approvazione
3. Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti – corruzione".
4. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dall'ANAC, la relazione recante i risultati dell'attività svolta.
5. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

SEZIONE TERZA - I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

a) Il Sindaco

Il Sindaco:

1. nomina con proprio provvedimento il responsabile **per la prevenzione della corruzione** (art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012) e del responsabile della trasparenza..

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione per il Comune di Cabras è nominato nella persona del segretario comunale dr. Gianni Sandro Masala, con decreto del Sindaco n. 58 del 31.08.2015.

Il Responsabile degli Affari Generali, Dott.ssa M. Sofia Pippia, è nominata responsabile della trasparenza con Decreto Sindacale n. 72 del 26.09.2013.

b) La Giunta Comunale

La Giunta comunale:

1. adotta il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza e i suoi aggiornamenti (art. 1, comma 8 della L. n. 190/2012 _come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016 e art. 1, comma 60 della L. n. 190/2012 _)
2. adotta atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
3. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano,
4. dispone la rotazione del personale tra uffici appartenenti a diversi Servizi, anche nell'ambito di provvedimenti di riorganizzazione degli uffici e servizi.

c) Compiti del Responsabile per la prevenzione della corruzione:

Sul ruolo del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione l'Anac ha adottato la Delibera 840 del 02/10/2018 nella quale sono state date specifiche indicazioni interpretative e operative in riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori nel caso rilevi e riceva segnalazioni di casi di presunta corruzione, cui si rimanda per una disamina competente sulle funzioni e il ruolo del RPCT. In questa sede si ritiene opportuno richiamare a mero titolo esemplificativo i principali compiti:

1. unitamente al responsabile della trasparenza, dispone entro il 10 gennaio di ciascun anno la pubblicazione all'albo pretorio di un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza. L'avviso è pubblicato per almeno 10 giorni. Con ulteriore nota analogo avviso è inviato ai responsabili di servizio,
2. propone, unitamente al responsabile della trasparenza, l'aggiornamento del piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza alla Giunta Comunale che lo approva entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
3. richiede ai responsabili dei servizi appositi report su eventuali fenomeni corruttivi relativi all'anno in corso (qualora il termine per la pubblicazione della relazione sia al 15.12 oppure relativo all'anno precedente in caso di termine con scadenza a gennaio) prima di predisporre la relazione annuale sull'attuazione del piano,
4. predispone e cura la pubblicazione sul sito internet del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" della relazione sull'attuazione del piano (art. 1, comma 14 della l. n. 190 del 2012) entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine previsto dall'A.N.A.C.),

5. individua, insieme ai Responsabili dei servizi, il personale da inserire nei programmi di formazione, con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano e compatibilmente con le risorse stanziare in bilancio;
6. emana direttive e circolari in materia di prevenzione della corruzione,
7. procede alla mappatura dei processi a rischio di corruzione ed al relativo aggiornamento,
8. adotta il formale provvedimento di assegnazione del personale tra diversi servizi, in applicazione della deliberazione della Giunta comunale con cui si dispone la rotazione del personale tra uffici appartenenti a diversi Servizi,
9. redige la proposta, laddove necessario, di aggiornamento del codice di comportamento,
10. procede con proprio atto, anche su proposta dei responsabili dei servizi, all'individuazione di azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
11. a seguito di segnalazione, contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs 39/2013,
12. raccoglie le segnalazioni effettuate dai whistleblower e provvede alla loro tutela in adempimento alla legge 190/2012.

Al Segretario Comunale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012, nonché considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 97 del Tuel n. 267/2000, salvo situazioni particolari temporanee.

Il segretario comunale non può far parte del nucleo di valutazione del personale dipendente che, in questo Comune, è istituito in composizione monocratica, come stabilito dall'ANAC: il PNA 2018, approvato con delibera dell'ANAC n. 1074 del 21.11.2018 infatti, prevede espressamente (pag. 13) che *“Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione.*

d) I Responsabili dei servizi

I Responsabili dei Servizi:

1. svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
2. partecipano al processo di gestione del rischio;
3. propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale all'interno dei propri servizi (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
6. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012)
7. hanno l'obbligo di segnalare prontamente al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Sindaco, eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i dipendenti dell'amministrazione,
8. hanno l'obbligo, per lavori, servizi e forniture finanziati anche parzialmente con trasferimenti di risorse da parte della Regione Sardegna, di adottare ed applicare il patto d'integrità in materia di anticorruzione stipulato dalla Regione Sardegna con ANCI Sardegna e approvato con delibera G.R. 30/16 del 16.06.2015,
9. hanno l'obbligo di compilare i report su eventuali fenomeni corruttivi trasmessi dal Responsabile per la prevenzione della corruzione prima della redazione della relazione annuale sull'attuazione del piano,

10. in caso di conflitto d'interessi anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, segnalano obbligatoriamente per iscritto al segretario comunale il conflitto di interessi, in applicazione dell'obbligo di astensione.

e) tutti i dipendenti dell'amministrazione

Tutti i dipendenti comunali:

1. partecipano al processo di gestione del rischio;
2. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
3. segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
4. in caso di conflitto d'interessi anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, segnalano obbligatoriamente per iscritto al proprio responsabile di servizio ed al segretario comunale – responsabile della prevenzione della corruzione, il conflitto di interessi, in applicazione dell'obbligo di astensione.

f) L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) o organo assimilato

Il nucleo di valutazione (che in questo Comune svolge le funzioni di O.I.V.):

1. svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
2. esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001).

g) i collaboratori dell'amministrazione:

I compiti dei soggetti che hanno instaurato un rapporto di collaborazione con il Comune:

1. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
2. segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento)

SEZIONE QUARTA - FORME DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DELLE ORGANIZZAZIONI PORTATRICI DI INTERESSI COLLETTIVI

In applicazione delle previsioni contenute nel PNA l'Ente, nella fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, ha realizzato una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

In data 7.01.2019 il responsabile della prevenzione della corruzione ha pubblicato all'albo pretorio (n. 44 del registro pubblicazioni – sezione “avvisi”) l'avviso per la formulazione di proposte e/o osservazioni per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) vigente (prot. n. 385) entro e non oltre il giorno 21.01.2019.

Nella medesima data con nota 1009 è stato rivolto ai responsabili dei servizi l'avviso per la formulazione di proposte e/o osservazioni per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019 (prot. n. 1026) entro e non oltre il giorno 21.01.2019

Alla data di scadenza del 21.01.2019, né nei giorni immediatamente successivi prima della trasmissione alla Giunta comunale della proposta di piano 2019/2021, non risulta pervenuta alcuna osservazione e \ o proposta, né da soggetti esterno all'ente, né interni.

**SEZIONE QUINTA - OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
- COORDINAMENTO FRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

La legge 190/2012, prevede che «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione» (art. 1, co. 8, come sostituito dal d.lgs. 97/2016).

Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP).

Quest'ultimo, nuovo documento contabile introdotto dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» (successivamente integrato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126), è stato adottato dalla generalità degli enti locali a partire dal 2015.

Il Comune di Cabras già nell'anno 2016 ha proceduto al coordinamento degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza con il piano delle performance.

Analogo collegamento è stato operato nell'anno 2017, infatti nel piano degli obiettivi di performance erano previsti i seguenti tre obiettivi di performance organizzativa, rivolti a tutti i responsabili dei servizi:

ANNO 2017	ELENCO OBIETTIVI DI PERFORMANCE	TUTTI I SERVIZI
NR. OBIETTIVO	OGGETTO	DESCRIZIONE RISULTATO ATTESO
1	Prevenzione della corruzione	Porre in essere le attività in materia di prevenzione della corruzione indicate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019 approvato con delibera G.C. 14 del 27.01.2017
2	Trasparenza amministrativa	Porre in essere gli adempimenti legati alla Trasparenza amministrativa, in particolare quelli legati alla pubblicazione sulla sezione “Amministrazione trasparente” dei dati ed informazioni, secondo la competenza di ciascun responsabile di servizio come individuata nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019 approvato con delibera G.C. 14 del 27.01.2017
4	Applicazione patto di integrità	Applicazione del patto di integrità, nel testo approvato dalla R.A.S. con delibera G.R. 30/16 del 16.06.2015, come prescritto nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019 approvato con delibera G.C. 14 del 27.01.2017 e nella nota a firma del segretario comunale prot. n. 3023 del 8.02.2017 per tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture finanziati anche parzialmente con fondi della Regione Sardegna o con risorse del Fondo Unico Regionale; relativamente agli appalti che hanno diverse forme di finanziamento (comunali o statali), si prescrive l'applicazione del patto nei casi in cui il soggetto finanziatore chieda espressamente l'applicazione di un patto di integrità e per gli appalti sopra soglia comunitaria, mentre negli altri casi l'applicazione è lasciata alla discrezionalità del singolo responsabile.

Gli stessi obiettivi sono stati integralmente riprodotti in apposita sezione del D.U.P. 2017/19, denominata “OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA”, realizzando così la piena integrazione tra gli strumenti programmatori dell'Ente.

Analoga previsione è stata prevista nel D.U.P. 2018/2020, in collegamento con gli obiettivi del piano provvisorio delle performance approvato con la delibera della Giunta Comunale n. 65 del 22 marzo 2018.

Per l'anno 2019 l'Amministrazione procederà alla riproposizione con aggiornamento dei citati obiettivi nel piano delle performance, tali obiettivi saranno altresì inseriti nel D.U.P. 2019/2021 in apposita sottosezione.

Questi obiettivi sono da intendersi come declinazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza: per il triennio 2019 /2021 l'Amministrazione, relativamente all'ambito della prevenzione della corruzione, individua i seguenti obiettivi strategici, finalizzati alla creazione di un contesto sfavorevole ai fenomeni corruttivi:

1. prosecuzione delle attività di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza,
2. responsabilizzazione del personale apicale e sua rotazione ove possibile o individuazione di misure specifiche alternative alla rotazione, anche nell'ambito del processo di riorganizzazione che l'Amministrazione intende portare avanti nel 2019;
3. diffusione della cultura dell'etica e della legalità mediante la definizione puntuale delle procedure ed il rispetto dei tempi procedurali;
4. realizzazione della concreta ed effettiva trasparenza attraverso la corretta redazione e pubblicazione degli atti amministrativi;
5. razionalizzazione delle procedure interne per la gestione dei flussi documentali.

Con l'approvazione degli strumenti programmatici si intende perseguire e rafforzare tale collegamento inquadrando le azioni tese alla diffusione e affermazione del principio della trasparenza nel più generale quadro delle azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione, con particolare attenzione alle specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Per gli obiettivi strategici in materia di trasparenza si rimanda alla parte seconda del presente piano, riguardante il programma della trasparenza.

SEZIONE SESTA - MAPPATURA DEL RISCHIO E DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

La determinazione n. 12 è stata assunta dall'Autorità nazionale anticorruzione il 28 ottobre 2015.

Come ammesso dalla stessa Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

In considerazione delle difficoltà organizzative oggettive presenti, consistenti nel fatto che non esiste una struttura di supporto al segretario comunale responsabile della prevenzione della corruzione per l'elaborazione di tale mappatura e che lo stesso segretario comunale risulta in convenzione con altri comuni, quindi nell'impossibilità di dedicare l'intero tempo lavorativo settimanale al solo Comune di Cabras, si è proceduto nell'anno 2016 alla mappatura parziale dei processi, coerentemente con le aree di rischio individuate nel Piano Triennale della Prevenzione della corruzione del triennio 2015-17 e confermate nel triennio 2016-18, che risultano essere le seguenti:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

B) Area: affidamento di lavori, Aree e forniture

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Che corrispondono alle Aree di rischio descritte nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) - (allegato 1 par. B.1.1.1 e allegato 2),

E) Altre attività soggette a rischio

Nell'ambito della quale sono state individuate attività ulteriori rispetto a quelle descritte nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Per la mappatura dei processi e la correlata analisi del rischio si è adottata una metodologia contenuta nelle linee guida in materia di prevenzione della corruzione adottate da ANCI Lombardia, pubblicate in data 4.11.2016, relativamente ai piccoli comuni, che l'ANAC nel piano nazionale anticorruzione 2016, approvato in via definitiva con deliberazione n. 831 del 3.08.2016, definisce nella "PARTE SPECIALE - APPROFONDIMENTI" sezione I – "Piccoli Comuni" (pag. 41) come piccoli Comuni le amministrazioni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Nell'anno 2017 si è proceduto al completamento ed all'aggiornamento della mappatura, inserendo anche apposite schede legate alle novità introdotte dalla Legge Regionale 3 luglio 2017, n. 11 recante "Disposizioni urgenti in materia urbanistica ed edilizia. Modifiche alla legge regionale n. 23 del 1985, alla legge regionale n. 45 del 1989, alla legge regionale n. 8 del 2015, alla legge regionale n. 28 del 1998, alla legge regionale n. 9 del 2006, alla legge regionale n. 22 del 1984 e alla legge regionale n. 12 del 1994.

Non essendo intervenute novità sostanziali in materia di processi, si ritiene di confermare la mappatura completata nel 2017, adottata per la prima volta nel piano 2018/2020 e contenuta nelle schede facenti parte dell'allegato A) al presente piano.

SEZIONE SETTIMA - LE MISURE DI CONTRASTO AI FENOMENI CORRUTTIVI

Le azioni di prevenzione della corruzione programmate per il triennio 2019-2021, sono in linea di massima in continuità con quelle previste nel precedente Piano, tengono comunque conto di alcuni elementi di novità emersi in sede di monitoraggio del Piano vigente in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi in particolar modo per quanto riguarda l'amministrazione digitale.

Le principali azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, si possono così sintetizzare:

- Sviluppo di forme di controllo interno ai settori diretto a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione,
- Stretta collaborazione tra la struttura dell'Ente e il RPCT che garantisca la tempestiva emersione di episodi corruttivi,
- Promozione della normativa diretta a tutelare il dipendente che segnala condotte illecite anche alla luce della Legge 179/2017: In tale ambito entro il primo semestre 2019 verrà attivata una mail dedicata, con accesso esclusivo del responsabile della prevenzione della corruzione, per la gestione delle segnalazioni,
- Adozione di misure organizzative (rotazione o misure alternative alla rotazione), compatibilmente con la necessità di garantire la funzionalità e l'efficienza dei servizi.
- Attivazione di un sistema di trasmissione delle informazioni e dei dati alla sezione "Amministrazione Trasparente" il più possibile automatizzato e conforme alle prescrizioni del Decreto Lgs. N°33/2013,
- Monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente",
- Verifica puntuale sul rispetto e la corretta applicazione dell'istituto dell'Accesso Civico.

Di seguito vengono elencate le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi attivate o da attivare nel corso dell'anno.

TRASPARENZA

La trasparenza è senza dubbio il principale strumento di contrasto dei fenomeni corruttivi: non è un caso infatti che il d.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», di seguito "d.lgs. 97/2016", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, tra i più importanti di essi si registra quello della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del PNA 2016.

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Si rimanda alla seconda parte del presente piano per l'illustrazione delle misure in materia di trasparenza.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Premessa

La rotazione costituisce una misura di prevenzione prevista dalla Legge 190/2012, cui già nel PNA 2016 l'Autorità ha dedicato un apposito approfondimento. Nel PNA 2018 l'ANAC ha ritenuto di soffermarsi ulteriormente poiché dall'analisi generale sull'applicazione della misura continuano ad emergere criticità.

In materia di rotazione si segnala, inoltre, la delibera dell'ANAC n. 555 del 13 giugno 2018 con la quale l'Autorità, in relazione ad un comune con popolazione di poco inferiore ai 15.000 abitanti, preso atto che tra i motivi adottati per la mancata attuazione della rotazione tra i titolari di posizione organizzativa / responsabili di servizio e del personale addetto alle aree a rischio il principale è quello delle piccole dimensioni del Comune, ritiene che

"In ambito amministrativo la definizione di PC attualmente più diffusa è quella riportata nella Legge 6.10.2017, n. 158 recante "misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni" che all'art. 1, comma 2, definisce piccoli comuni quelli con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

In considerazione di ciò non si ritiene possa considerarsi piccolo un Comune di poco meno di 15.000 abitanti (14.352.000), adeguatamente strutturato ed organizzato, che conta circa 30 dipendenti e 9 posizioni organizzative".

I vincoli di natura oggettiva che impediscono la rotazione si riconducono alla c.d. *infungibilità*, che l'ANAC dice essere stata più volte richiamata nelle controdeduzioni dell'Amministrazione, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche.

Altri vincoli oggettivi sono quelli riconducibili, di norma, a prestazioni il cui svolgimento è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione al relativo albo, quali ad esempio gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri.

Il PNA 2016 specifica, però, che "nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità".

Nella citata delibera n. 555 del 13 giugno 2018 l'ANAC aggiunge che "Con riferimento ai requisiti più volte richiamati del "possesso di particolare capacità" e dell'"esperienza maturata", è da sottolineare come il PNA 2016 prevede che "proprio per prevenire situazioni come questa, in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, le amministrazioni dovrebbero programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione".

Ulteriormente afferma che "una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione".

Le misure organizzative di rotazione del personale verranno adottate compatibilmente con la necessità di garantire la funzionalità e l'efficienza dei servizi.

Preliminarmente si rende necessario distinguere tra la cosiddetta "rotazione ordinaria" che consiste nello spostamento programmato e coordinato di soggetti o funzioni nell'ambito di un determinato contesto, da identificarsi genericamente quale unità organizzativa a cui siano attribuite determinate competenze in base alla legge e all'ordinamento dell'ente, e la rotazione straordinaria prevista dall'art. 16 c. 1 lett. l- quater del Dlgs. Vo 165/2001 che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Rotazione ordinaria.

Il relazione alla tale fattispecie l'Anac ha rilevato che nonostante tale misura fosse stata prevista nei piani la medesima non è stata poi concretamente attuata, né sono state attuate misure alternative nei casi di impossibilità a procedere alla rotazione.

In effetti la difficoltà di applicazione della misura è correlata al fatto che essa costituisce un intervento modificativo dell'organizzazione, con possibile perdita temporanea di efficienza, per cui necessariamente deve essere:

- a) programmata, cioè non improvvisata e resa conoscibile agli interessati, diretti e indiretti
- b) coordinata, cioè considerata nel contesto in cui viene attuata e non con riferimento alla singola posizione lavorativa su cui opera;
- c) attuata in base ai principi di trasparenza, imparzialità, pari opportunità e garanzia della continuità dell'azione amministrativa.

In tema di rotazione del personale non si può prescindere da vincoli di natura soggettiva e oggettiva che ne influenzano le modalità di effettuazione.

I primi sono connessi all'esistenza di particolari situazioni individuali del personale interessato: in tali casi nella programmazione della rotazione ordinaria sarà necessario tenere in considerazione eventuali riflessi negativi che la rotazione potrebbe avere su di esse.

I secondi sono più strettamente connessi all'aspetto organizzativo della struttura e alla conseguente efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi alla collettività, nei casi in cui il personale eventualmente interessato sia in possesso di elevate competenze tecniche specialistiche che non sarebbe possibile reperire all'interno dell'amministrazione nemmeno con percorsi formativi dedicati.

In tali casi la necessità di procedere alla rotazione andrà attentamente temperata con l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa.

La rotazione ordinaria dovrà comunque necessariamente tener conto della riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa comunale che l'Amministrazione in carica a seguito delle elezioni del 10 giugno 2018 intende realizzare nel corso dell'anno: si prevede che venga attuata con cadenza triennale a seguito di tale riorganizzazione o, qualora emerga la necessità, anche con cadenza inferiore.

La rotazione dovrà avvenire applicando criteri di gradualità: la Giunta con apposita deliberazione si riserva di definire i servizi che nell'anno saranno soggetti alla rotazione. In ogni caso la rotazione non dovrà superare il 25% della dotazione organica dell'ente, al fine di non creare disfunzioni nell'organizzazione.

La rotazione dovrà tener conto delle caratteristiche ed attitudini dei dipendenti interessati, al fine di limitare disservizi e non creare disfunzioni nell'organizzazione del Comune.

Laddove necessario, connessa alla rotazione potrà essere prevista una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo.

Rotazione ordinaria dei responsabili dei servizi.

La rotazione ordinaria dei responsabili dei servizi verrà disposta con decreto del Sindaco.

Per ciascun servizio il Sindaco procederà alla nomina per ciascun responsabile di servizio di un altro responsabile che lo sostituisca nell'adozione di atti in caso di assenza e \ o di incompatibilità, anche per conflitto di interessi. Tale misura è già stata adottata negli anni scorsi e puntualmente viene ripetuta in occasione di ogni provvedimento di nomina dei responsabili dei servizi, da ultimo con il decreto del Sindaco n. 11 del 2.01.2019.

E' sempre ammessa, quale misura alternativa alla rotazione, la nomina con decreto del Sindaco di altro responsabile del servizio, anche appartenente al servizio medesimo, tra i dipendenti della cat. D.

Rotazione ordinaria dei dipendenti non incaricati di responsabilità di servizio.

La rotazione dei dipendenti nei servizi particolarmente esposti al rischio di fenomeni di corruzione, all'interno del proprio servizio, potrà essere disposta con provvedimento del Responsabile del Servizio competente, sentito il Segretario Comunale - responsabile della prevenzione della corruzione, fatte salve le figure infungibili la cui specializzazione professionale non è posseduta da alcun altro dipendente.

Nel caso in cui si renda necessaria la rotazione di personale tra uffici appartenenti a diversi Settori e/o Servizi, anche a seguito di provvedimenti di riorganizzazione, la stessa sarà disposta, previa deliberazione della Giunta comunale, con provvedimento del segretario comunale.

La rotazione dovrà avvenire applicando criteri di gradualità e tenendo conto delle caratteristiche ed attitudini dei dipendenti interessati, al fine di limitare disservizi e non creare disfunzioni nell'organizzazione del Comune.

Rotazione straordinaria.

La rotazione straordinaria è prevista dall'art. 16 comma 1 lettera l quater del D.lgs. 165/2001 ed è prevista per i casi in cui vengano attivati nei confronti dei pubblici dipendenti procedimenti penali o disciplinari per condotte illecite di natura corruttiva. I procedimenti disciplinari e/o penali che danno luogo alla valutazione in merito alla necessità di procedere ad una rotazione straordinaria sono quelli attivati per reati di corruzione nonché quelli richiamati dal D.lgs. 39/2013 e quelli indicati dal D.lgs. 235/2012. In tali casi l'amministrazione ha l'obbligo di valutare la condotta del dipendente e procedere, con provvedimento motivato in caso di esito positivo della valutazione effettuata, alla revoca dell'incarico di responsabile di servizio ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio. Per il personale incaricato di responsabilità di servizio la rotazione straordinaria si applica mediante la revoca dell'incarico di responsabile di servizio e assegnazione di altro incarico da parte del Sindaco su proposta del Responsabile per la prevenzione della Corruzione. Per il restante personale il provvedimento è adottato dal responsabile del servizio competente, sentito il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE.

Il PNA 2016 ipotizza una serie di misure alternative alla rotazione, qualora non si possibile procedere ad essa.

Tra le misure alternative alla rotazione che possono essere adottate assume particolare rilievo la sottoscrizione degli atti riconducibili all'attività a rischio da parte sia del responsabile del servizio sia del responsabile del procedimento o, laddove non sia possibile per limiti del software gestionale degli atti, nelle premesse degli atti dovrà essere indicato il nominativo del responsabile del procedimento formalmente individuato, con indicazione degli estremi del provvedimento di nomina, qualora diverso dal responsabile del servizio: ciò al fine di consentire una compartecipazione di più persone a determinate attività.

Altra misura alternativa alla rotazione è l'adozione di misure organizzative che modifichino l'attribuzione di funzioni e competenze o di parti di processi o che frazionino le relative attività, attribuendole a diversi servizi o, all'interno dello stesso servizio, a soggetti diversi: tale misura sarà attuata a seguito della riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa dell'Ente prevista nel 2019 e verrà disposta con appositi atti della Giunta comunale.

A livello di singolo servizio i responsabili, laddove possibile e per procedimenti particolarmente complessi ed a rischio di eventi corruttivi, possono attivare meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario responsabile del procedimento un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ

Come prescritto dall'articolo 54 bis, c. 1, del D.Lgs. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", inserito dall'art. 1, comma 51, L. 06.11.2012, n. 190, in virtù del quale è stata introdotta, nell'ordinamento, una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito ed a maggiore specificazione di quanto previsto all'articolo 8 del codice di comportamento del Comune di Cabras viene adottata apposita procedura per la segnalazione di illeciti da parte del dipendente e del collaboratore.

La procedura, disciplinate le modalità di segnalazione degli illeciti nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, riportata nell'allegato B) al presente piano triennale per la prevenzione della corruzione, per farne parte integrante e sostanziale, prevede le seguenti misure di tutela:

1. anonimato;
2. divieto di discriminazione;
3. sottrazione della denuncia al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 dell'articolo 54-bis del D.Lgs n. 165/2001).

E' stato predisposto un apposito modello al fine di agevolare la segnalazione di illeciti e irregolarità per le segnalazioni da parte dei dipendenti e dei collaboratori dell'Amministrazione (allegato C al presente piano), pubblicato nel sito istituzionale di questo Comune.

Al fine di agevolare ulteriormente la procedura di segnalazione, entro il primo semestre del 2019 verrà attivata una casella di posta elettronica dedicata esclusivamente alle segnalazioni di eventi corruttivi accessibile solo al responsabile della prevenzione della corruzione.

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

L'art.1, comma 41 della L.190/2012 stabilisce che il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

La comunicazione deve avvenire con nota scritta e protocollata, indirizzata al Sindaco, al segretario comunale – responsabile della prevenzione della corruzione e, per i dipendenti non titolari di posizione organizzativa, al proprio responsabile di servizio, nella quale viene indicata la causa di incompatibilità o di potenziale conflitto di interesse in relazione allo specifico atto o procedimento da adottare: al fine di verificare la fondatezza della segnalazione e per evitare un abuso di tale prerogativa, non verranno ritenute ammissibili segnalazioni generiche prive delle precise indicazioni necessarie per consentire una corretta valutazione.

Si rinvia al codice di comportamento per la completa disciplina sul punto.

ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE SEGNALAZIONI SUGLI OBBLIGHI DI ASTENSIONE

Tra le misure volte alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nel primo semestre del 2019 è prevista l'istituzione di un registro delle segnalazioni di conflitti di interessi anche potenziale, al fine di monitorare l'applicazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.

Nel registro, aggiornato con cadenza periodica, sono indicate distinte per ciascun anno tutte le comunicazioni con le quali i vari dipendenti (siano essi responsabili di servizio o altri dipendenti) segnalano le situazioni di conflitto di interesse.

Con cadenza annuale ai responsabili di servizio verrà richiesto di indicare le segnalazioni pervenute, al fine di riscontrare l'eventualità che alcune di esse non siano pervenute al segretario comunale – responsabile della prevenzione della corruzione

Il registro è tenuto dal segretario comunale – responsabile della prevenzione della corruzione e non è soggetto a pubblicazione.

SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI.

L'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra – istituzionali avviene nel rispetto del D.Lgs n.39/2013 secondo le modalità stabilite dalle disposizioni regolamentari comunali per la disciplina delle incompatibilità e per i criteri di rilascio autorizzazioni ai dipendenti comunali allo svolgimento d'incarichi ed a quelle contenute nel codice di comportamento, a cui si rinvia.

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RICORSO ALL'ARBITRATO .

Tra le misure previste in materia di prevenzione della corruzione vi è quella che impedisce il ricorso a qualunque forma di arbitrato per la risoluzione delle controversie tra Comune e privati: in caso di controversie non risolubili per le vie brevi, infatti, deve essere previsto il ricorso all'autorità giudiziaria, previa autorizzazione a stare in giudizio data dalla Giunta comunale al Sindaco o il ricorso ad altre forme di composizione delle controversie quali la conciliazione o la transazione.

In tutti i contratti rogati in forma pubblico – amministrativa deve essere prevista l'esclusione del ricorso all'arbitrato ed il rinvio di qualunque controversia non risolubile per le vie brevi alla competente autorità giudiziaria.

DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (C.D. "PANTOUFLAGE").

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro (c.d. "pantouflage").

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha comunicato, con nota del 4.11.2015, l'orientamento A.N.A.C. n. 24 del 21 ottobre 2015 in materia di soggetti cui si applica la norma, orientamento che qui si riporta:

"Le prescrizioni ed i divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, che fissa la regola del c.d. pantouflage, trovano applicazione non solo ai dipendenti che esercitano i poteri autoritativi e negoziali per conto della PA, ma anche ai dipendenti che - pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri - sono tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

I responsabili dei servizi dovranno prestare particolare attenzione alla disposizione in esame.

DISPOSIZIONI PREVISTE DALL'ART. 35 BIS) DEL D.LGS. N. 165/2001

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ogni commissario di gara o di concorso è tenuto a rendere una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra, dichiarazione da inserire nel verbale della commissione o con atto separato.

DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.LGS.39/2013

Il segretario comunale e tutti i responsabili dei servizi devono rilasciare una dichiarazione, da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente", relativa all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.39/2013 e, in caso di mutamenti, devono provvedere tempestivamente alla comunicazione delle suddette cause.

Le dichiarazioni rese negli scorsi anni sono pubblicate nella sezione amministrazione trasparente del sito internet comunale.

Il codice di comportamento prevede l'obbligo, per ciascun responsabile, di comunicare ogni modifica rispetto alle dichiarazioni rese in precedenza.

Nell'anno 2019, successivamente al provvedimento di riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa dell'Ente adottato dalla Giunta comunale, verrà richiesta una nuova dichiarazione a ciascun responsabile di servizio.

PATTI D'INTEGRITÀ

L'AVCP con determinazione n.4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali.

Il segretario comunale - responsabile della prevenzione della corruzione, con provvedimento prot. n. 11975/2016, ha disposto l'obbligo, per lavori, servizi e forniture finanziati anche parzialmente con trasferimenti di risorse da parte della Regione Sardegna, di adottare ed applicare il patto d'integrità in materia di anticorruzione stipulato dalla Regione Sardegna con ANCI Sardegna e approvato con delibera G.R. 30/16 del 16.06.2015, mediante la sottoscrizione da parte del responsabile del servizio competente e dell'appaltatore di copia del suddetto patto, che viene integralmente recepito da quest'Amministrazione.

Il provvedimento del segretario è stato poi recepito dal piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 14 del 27.01.2017 e confermato nel successivo aggiornamento per il 2018/2020: si conferma anche per questo piano il recepimento del provvedimento e l'obbligatorietà dell'applicazione.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo nelle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidiana attività amministrativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in accordo con i Responsabili di Servizio, dovrà individuare l'attività di formazione relativa alle attività indicate nel presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica e verrà effettuata, ove possibile, mediante partecipazione a corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione o di altre scuole private specializzate, in alternativa, con corsi organizzati dall'Unione dei Comuni o in forma associata con altri enti, o, compatibilmente con le risorse e a disposizione, con corsi organizzati nella sede dell'Ente o corsi in modalità on line. Verranno poi individuate attività formative, anche attivate da enti di formazione privati, relativi alle aree a rischio di eventi corruttivi, in particolar modo legate alle aree del personale e degli appalti.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione resa obbligatoria per legge.

RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE

Ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legislativo 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 è stata istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

In particolare, secondo la suddetta disposizione normativa, le stazioni appaltanti hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe Unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con comunicazione del 16 maggio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio 2013, ha stabilito che entro il 31 dicembre 2013, le stazioni appaltanti dovranno comunicare, per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione dell'art. 33-ter del D.L. n. 179/2012, il nominativo del responsabile, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Con successiva comunicazione del 28 ottobre 2013, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ha chiarito che il responsabile di cui sopra è unico per ogni stazione appaltante – intesa come amministrazione aggiudicatrice od altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo – ed è denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA). Inoltre la stessa Autorità ha precisato che, quali primi adempimenti operativi, lo stesso Responsabile dovrà richiedere la prenotazione del Profilo RASA secondo le seguenti modalità operative:

- per i nuovi utenti registrarsi all'indirizzo internet <https://servizi.anticorruzione.it>, il quale rilascerà "Nome utente" e "Password" per l'accesso ai sistemi informatici. Il nome utente coinciderà con il codice fiscale del soggetto;
- autenticarsi mediante i suddetti "Nome utente" e " Password" al portale internet dell'Autorità all'indirizzo internet <https://servizi.anticorruzione.it/>;
- richiedere l'associazione delle proprie credenziali al profilo di RASA - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante, secondo le modalità operative dettagliate nel manuale utente pubblicato nella sezione dell'area Servizi del portale internet dell'Autorità;
- inserire ed inviare le informazioni richieste riguardanti il proprio profilo e riscontrarne la correttezza nella sezione "Profili in attesa di attivazione".

Con la Delibera n. 831 del 3/8/16 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 ha inteso quindi l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile dell'anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) verrà individuato con apposito provvedimento del Sindaco, il quale costituirà integrazione del presente piano.

MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PREVISTE NELL'ANNO 2019.

Per l'anno 2019 sono previsti i seguenti interventi di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

- 1) verifica dell'istituzione di un registro delle segnalazioni di conflitti di interessi nel primo semestre del 2019 e della compilazione, secondo le modalità indicate nell'apposito paragrafo del presente piano;
- 2) verifica della resa dichiarazione relativa all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.LGS.39/2013 per l'anno 2019, da parte dei responsabili dei servizi, successivamente al provvedimento di riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa dell'Ente adottato dalla Giunta comunale;
- 3) monitoraggio, prima della redazione da parte del segretario – responsabile della prevenzione della corruzione della relazione annuale, tramite richiesta ai responsabili dei servizi di compilazione di apposito questionario su taluni dati richiesti dalla relazione stessa,
- 4) monitoraggio annuale, da parte del nucleo di valutazione, dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza amministrativa,
- 5) monitoraggio – in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa - relativo anche alla prevenzione della corruzione: a tal fine nelle determinazioni, nei provvedimenti di liquidazione di liquidazione, nei contratti pubblico – amministrativi dovranno essere indicati i seguenti elementi:

- nelle premesse dell'atto indicazione espressa che non sussistono cause di incompatibilità o di conflitto di interessi, anche potenziale, tra lo scrivente responsabile del servizio ed il beneficiario (o i beneficiari) del provvedimento, qualora vi sia stata la rinuncia formale del responsabile del servizio all'adozione del provvedimento per motivi di incompatibilità o di conflitto di interessi, anche potenziale ed il provvedimento sia adottato dal sostituto responsabile, nelle premesse dovranno essere indicati gli estremi (numero di protocollo e data) della segnalazione del conflitto,

-nelle premesse dovrà essere indicato il nominativo del responsabile del procedimento formalmente individuato, con indicazione degli estremi del provvedimento di nomina, qualora diverso dal responsabile del servizio,

--nelle premesse dovrà essere indicato che l'affidatario è assoggettato agli obblighi del codice di comportamento dell'Amministrazione, approvato con delibera della Giunta Comunale n.12 del 21.01.2014 e pubblicato sul sito internet del Comune nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE / Disposizioni generali / Atti generali" al link

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sardegna/_cabras/010_dis_gen/020_att_gen/2013/0002_Documenti_1387797957348

PARTE SECONDA

PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2017/19

PREMESSA

Il d.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», di seguito "d.lgs. 97/2016", ha apportato numerose modifiche alla normativa sulla trasparenza amministrativa, che viene definita dall'art. 1, c. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 come "l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"

Lo stesso art. 1, al comma 2, pone in evidenza il ruolo importante della trasparenza nell'ordinamento giuridico, affermando che la trasparenza "concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buon amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

L'ANAC, con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 ha approvato le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016.

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il termine ordinario 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Nell'anno 2018 non sono intervenute modifiche alla normativa in materia di trasparenza amministrativa, per cui si confermano le disposizioni assunte con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) approvato con delibera della Giunta Comunale n. 19 del 25.01.2018.

Le uniche misure in materia di semplificazione per i Comuni con meno di 15.000 abitanti sono intervenute nel PNA 2018: tali misure vengono in sintesi indicate in apposita sezione di questa parte.

SEZIONE PRIMA

I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA

I soggetti che concorrono all'attuazione della normativa sulla trasparenza all'interno del Comune e i relativi compiti e funzioni sono di presso elencati.

Il Sindaco

Il Sindaco nomina con proprio provvedimento il responsabile della trasparenza.

Il Responsabile per la Trasparenza è stato designato, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 33/2013, con decreto numero n. 72 del 26 settembre 2013 nella figura della Responsabile del Servizio Affari Generali Dr.ssa Maria Sofia Pippia.

L'Amministrazione intende tenere distinte le due figure di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza in quanto il segretario comunale dr. Gianni Sandro Masala, nominato Responsabile della prevenzione della corruzione con decreto del Sindaco n. 58 del 31.08.2015, svolge servizio presso più comuni e, per la limitata presenza in servizio in questo Comune, non avrebbe il necessario tempo a disposizione per l'espletamento del compito di responsabile della trasparenza in aggiunta ai numerosi compiti e doveri connessi. Tale possibilità è ammessa dalla stessa ANAC nella delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli, come nel caso di questo Comune.

La Giunta Comunale

La Giunta comunale adotta il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza e i suoi aggiornamenti; la Giunta inoltre stabilisce gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, l. 190/2012) e propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza è stato designato, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 33/2013, con decreto numero n. 72 del 26 settembre 2013 nella figura della Responsabile del Servizio Affari Generali Dr.ssa Maria Sofia Pippia. Il Titolare del Potere Sostitutivo per la Trasparenza, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del D.Lgs. n. 33/2013, è stato nominato dal Sindaco con decreto n. 59 del 31.08.2015 nella figura del Segretario Comunale, Dott. Sandro Masala.

I responsabili dei servizi

Al fine di una corretta gestione della Sezione "Amministrazione Trasparente", ciascun Responsabile di Servizio:

- verifica che il proprio profilo di accesso al portale Gazzetta Amministrativa sia attivo;
- adegua l'attività amministrativa ed i procedimenti istruttori di propria competenza, per garantire gli scambi di dati indispensabili per il rispetto del dettato normativo finalizzato alla corretta pubblicazione delle informazioni in materia di trasparenza;
- cura, direttamente o a mezzo delega, la pubblicazione degli atti di competenza del proprio Servizio, per i quali è responsabile.

Ai sensi di quanto disposto dall'ANAC nella delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione, prevedendo la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente. Nella sezione del sito internet comunale "Amministrazione trasparente" – sottosezione 1° liv. "Organizzazione" sottosezione 2° liv. "Articolazione degli uffici" sono indicati i nominativi dei responsabili dei servizi, con i relativi recapiti telefonici e di e-mail.

Con provvedimento congiunto a firma prot. n. 14713 del 26.07.2016 a firma del Responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza sono stati formalmente individuati i soggetti responsabili tenuti alla pubblicazione sulla sezione "amministrazione trasparente" delle tipologie di dati ivi indicate. A seguito dell'approvazione della nuova mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'ANAC nell'allegato alla delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, che sostituisce la precedente mappa di cui all'allegato 1 della delibera n. 50/ 2013, il precedente provvedimento prot. n. 14713 del 26.07.2016 viene sostituito dall'allegato D) al presente

piano, contenente per ciascun obbligo di pubblicazione, il responsabile (o, qualora interessi più servizi, i responsabili) del servizio della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, d.lgs. 33/2013).

Si ribadisce che tale individuazione costituisce contenuto necessario del PTPCT: in assenza, infatti, è configurabile la fattispecie della mancata adozione del Programma triennale della trasparenza per cui l'ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014.

Il Responsabile del Procedimento Informatico

Il Responsabile del Procedimento Informatico fornisce l'ausilio tecnico necessario alla corretta gestione della sezione Amministrazione Trasparente al Responsabile per la Trasparenza, al Titolare del Potere Sostitutivo ed ai Responsabili di Servizio. Il Responsabile del Procedimento Informatico è inoltre preposto al supporto tecnico per la gestione del sito web.

L'Ufficio Trasparenza

Il controllo sull'adempimento da parte dei Responsabili di Servizio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, sono state assegnate all'Ufficio Trasparenza, struttura trasversale posta sotto il coordinamento del Responsabile per la Trasparenza.

Risorse umane assegnate:

- Responsabili di Servizio;
- Responsabile dei Servizi Informatici;
- Responsabile dei procedimenti Informatici;
- Eventuali dipendenti incaricati dai Responsabili di Servizi per il caricamento dei dati.

L'Ufficio Trasparenza, nell'ottica della stretta connessione tra gli obiettivi del Programma, del Piano per la prevenzione della corruzione, della programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione del Comune, interagisce con il Nucleo di Valutazione per le seguenti azioni:

- Coordinamento delle attività relative all'attuazione del ciclo di gestione della performance e redazione del Piano delle Performance;
- Definizione e assegnazione degli obiettivi, monitoraggio, rendicontazione per il ciclo di gestione della performance;
- Supporto al Nucleo di valutazione;
- Adempimenti in materia di trasparenza amministrativa;
- Controlli amministrativi;
- Controlli ai fini dell'anticorruzione.

I Referenti per la trasparenza

In ciascun Servizio il Responsabile di Servizio è tenuto alla raccolta e pubblicazione dei dati direttamente o a mezzo di dipendente incaricato.

I Responsabili di Servizio, nell'ambito delle materie di propria competenza:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui alle schede contenute nel presente Programma; • garantiscono la tempestiva e regolare raccolta delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- individuano all'interno della propria struttura il personale incaricato che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al Responsabile della Trasparenza;
- attuano il Piano della Trasparenza ed il Piano Anticorruzione in tutte le azioni ivi previste.

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 33/2013 e quelli indicati nel Piano delle Performance;
- esercita un'attività di impulso, nei confronti del vertice politico- amministrativo nonché del responsabile per la trasparenza, per l'elaborazione del Programma;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano delle performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- Utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei responsabili dei servizi obbligati della trasmissione dei dati.

SEZIONE SECONDA

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA.

La legge 190/2012, prevede che «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione» (art. 1, co. 8, come sostituito dal d.lgs. 97/2016).

Nella parte prima del presente piano sono stati individuati gli obiettivi strategici dell'Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2017/19 ed il coordinamento di tali obiettivi con gli strumenti di programmazione (D.U.P., piano delle performance); di presso vengono individuati gli obiettivi strategici dell'Amministrazione in materia di trasparenza per il triennio 2017/19:

- la trasparenza intesa quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- la promozione di maggiori livelli di trasparenza amministrativa mediante l'applicazione costante delle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 e la verifica del livello di applicazione, con l'ausilio del nucleo di valutazione,
- la promozione dell'accesso civico secondo la disciplina dettata dagli artt. 5 e seguenti del D. Lgs. n. 33/2013 nel testo aggiornato dal D. Lgs. n. 97/2016;

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

SEZIONE TERZA

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE E DEI RELATIVI AGGIORNAMENTI

Modalità di partecipazione della struttura comunale.

Il Responsabile della Trasparenza e tutti i Responsabili di Servizio dell'Ente partecipano all'individuazione dei contenuti del Programma. Partecipano inoltre all'individuazione dei contenuti i dipendenti dell'Ufficio Trasparenza e gli incaricati per ciascun servizio designati dal Responsabile di Servizio.

Modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders)

La disciplina della trasparenza è finalizzata principalmente a porre l'amministrazione al servizio del cittadino e a far sì che quest'ultimo possa esercitare su di essa un'azione di controllo diffuso nelle varie fasi di gestione del ciclo delle performance e di conoscenza dei servizi erogati. È quindi fondamentale usare strumenti comunicativi facilmente comprensibili e conoscibili da parte degli utenti, sia nei linguaggi sia nelle logiche operative.

E' necessario dunque implementare, in alcune specifiche sezioni del portale, strumenti di interazione che possano restituire con immediatezza all'Ente il feedback (retroazione/reazione) dell'azione amministrativa, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti sia in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

Per mettere in pratica la disciplina della trasparenza non è sufficiente pubblicare i dati e i documenti previsti dalla normativa; è infatti necessario che questi siano effettivamente utilizzabili dagli utenti. Gli uffici dell'amministrazione devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e i portatori di interesse (stakeholders) possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse passa anche per le segnalazioni che questi ultimi possono proporre all'organo politico – amministrativo dell'Ente, il quale ne terrà conto al momento di selezionare i dati da pubblicare e nell'organizzazione di iniziative volte a promuovere e diffondere la cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità.

Aggiornamento del Programma

Il Programma è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno. Negli aggiornamenti annuali la Giunta comunale (organo individuato dall'ANAC quale competente all'approvazione) prenderà in esame le proposte di modifica presentate dal Responsabile della Trasparenza, dal Responsabile della prevenzione della corruzione, dai Responsabili di Servizio, dal Nucleo di Valutazione e dai portatori di interesse (stakeholders).

Al fine di attivare la procedura di elaborazione e di aggiornamento annuale, il responsabile della trasparenza, dispone la pubblicazione all'albo pretorio di un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della trasparenza. Con ulteriore nota analogo avviso è inviato ai responsabili di servizio, affinché presentino anch'essi proposte e/o osservazioni.

SEZIONE QUARTA

MISURE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA ED IL MONITORAGGIO

Le misure volte all'attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza sono le seguenti:

REGOLARE FUNZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO SITO WEB ISTITUZIONALE

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre Pubbliche Amministrazioni, pubblicizzare consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Si dà atto che il responsabile della trasparenza ed il responsabile del procedimento informatico hanno avviato le procedure per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" alle nuove disposizioni del D. Lgs. n. 97/2016.

POSTA ELETTRONICA ALTRI RECAPITI

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale www.comune.cabras.or.it sono riportati gli indirizzi di PEC e mail non certificata istituzionale e i numeri di telefono degli uffici.

ALBO PRETORIO ON LINE

Sul sito web www.comune.cabras.or.it è presente la sezione "Albo Pretorio on line".

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle Pubbliche Amministrazioni. L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

Come deliberato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T. – ANAC), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, rientranti nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO

In applicazione delle Direttive sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi, emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comune di Cabras intende ridurre il divario con il cittadino utilizzando un linguaggio più semplice nella redazione degli atti amministrativi, rimodulando in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità il contenuto dei documenti emessi.

Pertanto, verrà utilizzato un linguaggio semplice, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi in genere.

MONITORAGGIO ANNUALE DELL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Con cadenza annuale viene svolto il monitoraggio, da parte del nucleo di valutazione, dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza amministrativa alla data del 31 marzo, sulla base delle disposizioni adottate dall'ANAC.

I risultati verranno pubblicati nel sito internet comunale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

SEZIONE QUINTA

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

TEMPI DI ATTUAZIONE

La TABELLA allegata al decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, disciplina la struttura delle informazioni sui siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni.

L'elenco degli obblighi di pubblicazione con le relative tempistiche di aggiornamento è contenuto nell'allegato alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web di ciascuna Pubblica Amministrazione.

La sezione «Amministrazione trasparente» è organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina «Amministrazione trasparente» o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione.

Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione «Amministrazione trasparente» informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, è possibile inserire, all'interno della sezione «Amministrazione trasparente», un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'amministrazione.

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI.

In ciascun servizio i Responsabili dei Servizi sono tenuti alla raccolta e pubblicazione dei dati ed informazioni di propria competenza direttamente o mezzo di dipendente incaricato.

Con provvedimento congiunto a firma prot. n. 14713 del 26.07.2016 a firma del Responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza sono stati formalmente individuati i soggetti responsabili tenuti alla pubblicazione sulla sezione "amministrazione trasparente" delle tipologie di dati ivi indicate. A seguito dell'approvazione della nuova mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'ANAC nell'allegato alla delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, che sostituisce la precedente mappa di cui all'allegato 1 della delibera n. 50/ 2013, il precedente provvedimento prot. n. 14713 del 26.07.2016 viene sostituito dall'allegato D) al presente piano, contenente per ciascun obbligo di pubblicazione, il responsabile (o, qualora interessi più servizi, i responsabili) del servizio della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, d.lgs. 33/2013). L'elenco riproduce quello allegato al piano per il triennio 2017/19.

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI REFERENTI

I Responsabili di Servizio possono incaricare dipendenti del proprio servizio in qualità di referenti.

REGOLARITÀ E TEMPESTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo "regolare" e "tempestivo" secondo il decreto legislativo n. 33/2013.

Pertanto, al fine di spiegare i concetti, tutelando operatori, cittadini, utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue:

- è regolare la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando è effettuata in modo sistematico quale fase finale del procedimento amministrativo;
- è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando è effettuata entro trenta giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

La responsabilità sulla pubblicazione tempestiva costituisce un obbligo dei Responsabili di Servizio per i dati di propria competenza.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Resta inteso sempre il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (art. 1, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013), sia nella fase di predisposizione degli atti che nella successiva fase della loro divulgazione e pubblicazione (sia

nell'Albo Pretorio online sia nella sezione "Amministrazione Trasparente" sia anche in eventuali altre sezioni del sito istituzionale web). In particolare si richiama quanto disposto dall'art. 4, c. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, secondo il quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la Pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

Si richiamano quindi i responsabili dei servizi a porre la dovuta attenzione nella formulazione e nel contenuto degli atti soggetti poi a pubblicazione, fatta salva la possibilità di elaborare appositi documenti idonei alla pubblicazione, in cui determinati dati vengono omessi.

MISURE DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il responsabile della trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione ANAC, e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina e/o al responsabile della prevenzione della corruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione delle performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza. L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e dal presente programma, sono oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 18.02.2013.

PROCESSO DI CONTROLLO

L'Ufficio Trasparenza svolgerà, in supporto al Responsabile per la Trasparenza, la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Responsabili di Servizio, segnalando il mancato o ritardato adempimento.

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dei "controlli di regolarità amministrativa" previsti dalla normativa vigente;
- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- attraverso appositi controlli a campione per la verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs. n. 33/2013).

SANZIONI

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili competenti e dei dipendenti.

SEZIONE SESTA

ACCESSO CIVICO

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato").

Nel novellato decreto 33/2013 si è operato il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto sono da considerare eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione". In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini (a "chiunque"), indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da pubbliche amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

L'ANAC, con la delibera n. 1309 del 28.12.2016, ha approvato le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico a dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Nella citata deliberazione l'ANAC suggerisce agli enti l'adozione, anche nella forma di un regolamento sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso (accesso documentale ai sensi della L. n. 241/90, accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33, accesso civico generalizzato) con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione.

Sempre nella delibera n. 1309 del 28.12.2016 l'ANAC suggerisce l'istituzione presso ogni amministrazione di un registro delle richieste di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso), intendendo per "registro degli accessi" una raccolta organizzata delle richieste di accesso, contenente l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data e il relativo esito con la data della decisione ed è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi nella sezione Amministrazione trasparente, da pubblicare su Amministrazione trasparente nella sottosezione "altri contenuti - accesso civico".

L'istituzione del registro e la sua pubblicazione nel sito web istituzionale è funzionale per il monitoraggio che l'Autorità Nazionale Anticorruzione intende svolgere sull'accesso generalizzato, può essere anche utile per le p.a. che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento sulla disciplina dell'accesso che riguardi le tre fattispecie di accesso sopra menzionate, vengono dettate le seguenti disposizioni in materia di accesso:

- l'accesso documentale, ai sensi della L. n. 241/90, rimane disciplinato dalla vigente disciplina regolamentare: in questa sede si ribadisce che ciascun responsabile di servizio è competente all'esame delle richieste di accesso ed all'adozione dei provvedimenti conseguenti relativamente agli atti e documenti di competenza del proprio servizio,
- le richieste di accesso civico "semplice" vanno indirizzate al responsabile della trasparenza, d.ssa Maria Sofia Pippia, la quale provvede nei termini di legge: i responsabili dei servizi che hanno adottato o detengono gli atti e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 devono metterli a disposizione del responsabile della trasparenza in formato digitale; nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, individuato nel responsabile per la prevenzione della corruzione, nella persona del segretario comunale dr. Gianni Sandro Masala,

- le richieste di accesso civico generalizzato vanno indirizzate al responsabile del servizio competente che detiene i dati, le informazioni o i documenti, il quale provvede all'esame della richiesta ed all'adozione dei provvedimenti conseguenti nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta e secondo le modalità di cui agli artt. 5 e 5 bis) del D. Lgs. n. 33/2013. Il responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile della trasparenza possono chiedere agli uffici competenti informazioni sull'esito delle istanze,

Si dà atto che 2018, nel sito internet comunale, nella sottosezione "altri contenuti – accesso civico" è stato istituito il **"registro degli accessi"** per monitorare le richieste di accesso riferite alle due tipologie di accesso civico sopra elencate.

Si rinvia all'art 5 e 5bis del dlgs n.33/2013 per la completa disciplina delle modalità operative inerenti la disciplina dell'accesso civico.

Il registro degli accessi è stato istituito con provvedimento prot. n. 613 del 10.01.2018. Nella sottosezione "altri contenuti – accesso civico" è pubblicato il registro contenente i dati relativi agli accessi civici riferiti all'anno 2017. Relativamente agli accessi civici dell' intero anno 2018, a seguito del monitoraggio operato dal responsabile della prevenzione della corruzione, sono stati comunicati dai responsabili di servizio i dati delle richieste di accesso civico pervenute ed il loro esito: il registro è ad oggi in corso di redazione e pubblicazione.

SEZIONE SETTIMA

LE NOVITA' INTRODOTTE DAL PNA 2018 IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE PER I COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI.

Il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato con delibera dell'ANAC n. 1074 del 21.11.2018, prevede un'apposita sezione rubricata "SEMPLIFICAZIONE PER I PICCOLI COMUNI", nella quale sono indicate, tra le altre, alcune indicazioni per la semplificazione degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa.

Per l'elaborazione del presente approfondimento relativo ai piccoli Comuni l'Autorità ha istituito un apposito tavolo tecnico, cui hanno partecipato il Ministero dell'interno, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Conferenza Stato Città e Autonomie locali e Ufficio Controllo Interno, Trasparenza e Integrità), l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Unione delle province italiane (UPI).

Le ipotesi di semplificazione avanzate muovono sia dalle riflessioni svolte nell'ambito del tavolo, sia dagli esiti di una rilevazione sull'attuazione delle disposizioni normative in materia di trasparenza nei comuni con meno di 15.000 abitanti condotta dalla Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con le Prefetture, le ANCI regionali e l'UPI.

Si riportano nel presente Piano le misure di semplificazione previste per i Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 5.000 abitanti, poiché vi sono alcune misure applicabili solo ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Collegamenti con l'albo pretorio on line

Nel corso del tavolo tecnico è stato rilevato che la pubblicazione di documenti nell'albo pretorio on line e nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" può costituire un notevole aggravio per le amministrazioni, hanno valutato come opportunità di semplificazione quella di utilizzare rinvii fra le due sezioni del sito istituzionale.

Sulla questione l'Autorità ha confermato l'orientamento già espresso secondo cui il ricorso al link tra l'albo pretorio on line e la sezione "Amministrazione trasparente" è ammesso ma deve necessariamente avvenire con opportune cautele, considerate le differenze funzionali ed organizzative delle due sezioni del sito.

L'albo pretorio on line e la sezione "Amministrazione trasparente" sono, infatti, da considerarsi come autonome e distinte, con strutture e criteri di pubblicazione propri in quanto rispondono a finalità differenti.

La pubblicazione degli atti nell'albo pretorio on line, ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, è rivolta, di norma, a produrre effetti legali. La pubblicità assicurata dalla sezione "Amministrazione trasparente", invece, ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 33/2013, ha lo scopo di informare i cittadini per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per gli atti o documenti che per specifica previsione normativa devono essere pubblicati sia nell'albo pretorio on line sia nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del d.lgs. 33/2013 o della l. 190/2012, i comuni possono assolvere agli obblighi di pubblicazione anche mediante un collegamento ipertestuale che dalla sezione "Amministrazione trasparente" conduce all'albo pretorio on line ove l'atto e il documento sia già pubblicato.

Al fine di agevolare la consultazione dei dati e documenti, l'ANAC dispone che il link si riferisca direttamente alla pagina o al record dell'albo pretorio che contiene l'atto o il documento la cui pubblicazione è prevista nella sezione "Amministrazione trasparente": a suo parere, infatti, non può considerarsi assolto l'obbligo qualora il link conduca alla pagina iniziale dell'albo pretorio in quanto gli interessati non sarebbero messi in condizione di avere un'immediata fruibilità del dato.

L'ANAC afferma inoltre che, al fine di evitare duplicazioni di dati pubblicati sul sito, è possibile, in virtù di quanto disposto dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013, assolvere agli obblighi di trasparenza anche mediante un collegamento ipertestuale ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già resi disponibili.

Misure relative ad obblighi specifici del D. Lgs. 33/2013.

Art. 13. Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni

I comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti possono prevedere nella sezione "Amministrazione trasparente" la pubblicazione di un organigramma semplificato, con il quale assolvere agli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 13, lettere da a) a d).

L'ANAC afferma che possono ritenersi elementi minimi dell'organigramma la denominazione degli uffici, il nominativo del responsabile, l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica cui gli interessati possano rivolgersi.

Pubblicazione dei dati in tabelle

Per gli obblighi in cui l'Autorità ha indicato nell'Allegato 1) alla determinazione n. 1310/2016 la pubblicazione in formato tabellare, i piccoli comuni possono valutare altri schemi di pubblicazione, purché venga rispettato lo scopo della normativa sulla trasparenza volto a rendere facilmente e chiaramente accessibili i contenuti informativi presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" al fine di favorire forme di controllo diffuso da parte della collettività.